



*Il Vescovo di  
Cervinola - Ascoli Satriano*

## **Messaggio per l'anno catechistico 2014-2015**

*Carissimi sacerdoti e diaconi, religiosi/e e catechisti tutti,*

è doveroso farmi presente a ciascuno di voi mentre state intraprendendo l'organizzazione pastorale della parrocchia e specificamente quella della catechesi, memore dello stesso compito da me vissuto ieri da parroco. Sono perciò vicino a voi, ai ragazzi e alle famiglie con l'affetto paterno e con il presente messaggio che avrete la bontà di assimilarlo e di trasmetterlo alla luce di ciò che vi scrivo.

Una premessa va fatta: siamo alla fine del cristianesimo sociologico; come tale la fede non può essere data per scontata. L'evangelo va annunciato sia a chi non ha ancora incontrato il Signore Gesù sia a chi è cristiano per tradizione da cui provengono, in genere, le famiglie dei nostri ragazzi. Ciò sta a significare che è tempo per tutti di "primo annuncio" o di "secondo primo annuncio".

Credo, in tal senso, sia opportuno far riferimento a Papa Francesco e al modo con cui vive la catechesi da stupire tutti. Il suo modello di catechesi è descritto nella sua azione quotidiana. In quanto *catechista*, egli ci riporta sempre all'essenziale della fede, lo collega alla vita, ci esorta e ci incoraggia a realizzarlo. Lo fa con una comunicazione immediata, positiva, con tutto il suo corpo, ricca di simboli, partendo sempre dalla Scrittura e collegandola alla vita quotidiana.

Non vi sembra che il suo stile colloquiale, mai superficiale, ma sempre molto pertinente, derivi dalla Parola, studiata e rispettata, pregata e testimoniata dalla sua vita? D'altronde, non fu questo lo stesso metodo usato da Gesù nella sua predicazione e sulla via di Emmaus (Lc 24), tanto da riscaldare il cuore dei due viandanti? Ogni testimonianza che noi catechisti siamo chiamati a dare deve nascere dalla interiorizzazione dell'evangelo quale bella notizia da trasmettere ai piccoli e ai grandi. E se poi essa diventa vita, allora incontriamo Gesù e i suoi fratelli.

Sappiate, allora, coniugare con grande perizia pedagogica i verbi *testimoniare* e *narrare*, avendo come obiettivo il risveglio e la risposta della fede, a partire

dai genitori e dalle famiglie nonché risposta all'appello evangelico a vivere il comandamento nuovo: ciò a partire dall'esperienza della messa domenicale, momento fontale e privilegiato dell'*incontro* con Gesù.

È da anni che nel mio ministero episcopale e nel servizio della Parola mi avvalgo di due linee metodologiche per la trasmissione dei contenuti della fede: la *mistagogia* e la *via della bellezza*. Questo è il percorso catechistico patristico richiamato da Papa Francesco nella sua esortazione *Evangelii gaudium* (nn. 166-167) attraverso il quale vengono valorizzati i segni liturgici e il grande patrimonio dell'arte cristiana, avendo come obiettivo far giungere al cuore dei ragazzi e degli adulti la ricchezza e la bellezza del cosiddetto *depositum fidei*: potrà avvenire ciò se l'impianto catechistico sarà previamente predisposto a tale funzione. Gli strumenti non mancano, si tratta di saperli utilizzare e valorizzare.

Carissimi, vi consegno il presente messaggio nella festa dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele il cui ruolo è stato quello di recare agli uomini e alle donne i messaggi divini. Sentitevi anche voi inviati a compiere la nobile missione, che è quella di *ri-velare* il volto di Dio, facendo sentire a tutti la sua vicinanza, la sua amabilità e la sua bellezza.

Con l'augurio di buon anno catechistico, saluto e benedico tutti di cuore nel Signore.

*Cerignola, 29 settembre, festa dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, 2014, quindicesimo di episcopato.*

+ *don felice, vescovo*  
† don Felice, Vescovo